

TABELLA MATERIALI (Validità generale a meno di indicazioni specifiche sulle singole opere)								
CALCESTRUZZO								
Tipo Calcestruzzo	Rapporto o/c max (UNI EN 206)	Classe di lavorabilità	Tipo di cemento	Classe di resistenza minima C (ck/Rck)	Classe di esposizione ambientale (UNI EN 206)	Dmax (inerti) (mm)	Campi di impiego	
B	1	0.45	S4-S5	CEM I+V	C35/45	XC3	25	- Elementi prefabbricati in c.a. per strutture fuori terra
	3	0.50	S4-S5	CEM III+V	C32/40	XC4	20	- Vele prefabbricate
	3	0.55	S3-S4	CEM III+V	C30/37	XA1	25	- Canalette portacavi ed altri elementi prefabbricati senza funzioni strutturali
C	1	0.50	S4-S5	CEM I+V	C32/40	XC4	25	- Impalcati in c.a. ordinari - Solette in c.a. gettate in opera in elevazione
	2	0.50	S3-S4	CEM III+V	C32/40	XC4	25	- Pile e spalle - Bagglioli e pulvini - Strutture in c.a. in elevazione
E	0.55	S3-S4	CEM III+V	C30/37	XA1	25	- Tombini a struttura scatolare e circolare e vasche di laminazione	
I A	0.55	S3-S4	CEM III+V	C30/37	XA1	25	- Fondazioni muri di contropia/sottoscarpa	
	1B	0.50	S3-S4	CEM III+V	C32/40	XC4	25	- Elevazione muri di contropia/sottoscarpa; elevazione muri di recinzione
2	0.60	S3-S4	CEM III+V	C25/30	XC2	25	- Solette di fondazione - Fondazioni armate	
	2	0.50	S3-S4	CEM III+V	C30/37	XF3	25	- Cordoli di fondazione barriere antirumore e cordoli di base muri di recinzione
G	3	0.60	S3-S4	CEM III+V	C25/30	XC2	40	- Fondazioni non armate (pozzi, sottoplati, ecc...)
	4	0.60	S3-S4	CEM III+V	C25/30	XC2	25	- Cunette, canalette e cordoli
H	1	0.60	S4-S5	CEM III+V	C25/30	XC2	32	- Pali (di paratie o opere di sostegno) e relativi cordoli di collegamento gettati in opera
	2	0.60	S4-S5	CEM III+V	C25/30	XC2	32	- Pali di fondazione gettati in opera
I	--	--	CEM I+V	C12/15	X0	--	- Magrone di riempimento e livellamento	

ACCIAIO

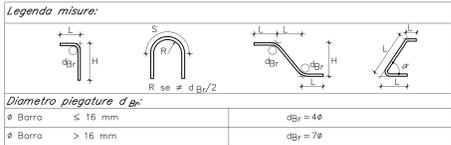
Classe di esecuzione delle opere in carpenteria metallica, ai sensi della UNI EN 1090-2: EXC3

ACCIAIO IN BARRE PER GETTI E RETI ELETTROSALDATE	B450C fyk ≥ 450Mpa ftk ≥ 540Mpa 1.15 ≤ ftk/fyk < 1.35 fyk = tensione caratteristica di snervamento ftk = tensione caratteristica di rottura
ACCIAIO PER CARPENTERIA METALLICA STRUTTURE PRINCIPALI	S355J2 (ex FE 510 D1)
ACCIAIO PER CARPENTERIA METALLICA STRUTTURE SECONDARIE	S275JR (ex FE 430 B)
BULLONI PER UNIONI A TAGLIO	VITE Classe 8.8; DADO Classe 8
BULLONI PER UNIONI AD ATTRITO	VITE Classe 10.9; DADO Classe 10
ACCIAIO PER ARMATURA MICROPALI	S275JR (ex FE 430 B)
SALDATURE	In accordo con istruzione FS 44/S
PIOLI	Acciaio S235 J2G3 + C450 fu/fy ≥ 1.2 fy ≥ 350 Mpa fu ≥ 450 Mpa Allungamento ≥ 12% Strizione ≥ 50% Composizione Chimica C ≤ 0.18; Mn ≤ 0.9; S ≤ 0.04; P ≤ 0.05

PRESCRIZIONI

COPRIFERRO NETTO

- PALI DI FONDAZIONE E PER PARATIE.....s=60 mm
- SOLETTONI DI FONDAZIONE, FONDAZIONI ARMATE E NON ARMATE.....s=40 mm
- OPERE IN ELEVAZIONE IN VISTA (PILE, SPALLE, BAGGIOLI, PULVINI).....s=50 mm
- OPERE IN ELEVAZIONE CON SUPERFICI INTERRATE O NON ISPEZIONABILI.....s=50 mm
- SOLETTE DA PONTE - ESTRADOSSO.....s=45 mm
- SOLETTE DA PONTE - INTRADOSSO (GETTO IN OPERA).....s=45 mm
- IMPALCATI - ARMATURA ORDINARIA.....s=50 mm
- VELETTE.....s=40 mm
- CUNETTE, CANALETTE E CORDOLI.....s=40 mm
- CORDOLI DI FONDAZIONE BARRIERE ANTIRUMORE.....s=50 mm



IMPERMEABILIZZAZIONE

CARATTERISTICHE DELLA GUAINA BITUMINOSA INFERIORE DA 3 MM

- ARMATURA IN POLIESTERE.....120 gr/mq
- RESISTENZA A ROTTUR A TRAZIONE.....longit. ≥ 500 N
.....trav. ≥ 400 N
- ALLUNGAMENTO A ROTTUR A.....≥ 40%
- STABILITÀ DI FORMA A CALDO.....a 140 °C
- FLESSIBILITÀ A FREDDO.....a -10°C
- RESISTENZA ALL'INVECCHIAMENTO.....a -5°C
- IMPERMEABILITÀ ALL'ACQUA ALLA PRESSIONE DI 500 Kpa
- MASSA AERICA.....≥ 3 e ≤ 3.5 Kg/mq
- STABILITÀ DIMENSIONALE.....≤ 0.5%

CARATTERISTICHE DELLA GUAINA BITUMINOSA SUPERIORE DA 4 mm

- ARMATURA IN POLIESTERE A FILO CONTINUO.....250 gr/mq
- RESISTENZA A ROTTUR A TRAZIONE.....longit. ≥ 900 N
.....trav. ≥ 900 N
- ALLUNGAMENTO A ROTTUR A.....≥ 40%
- TABILITÀ DI FORMA A CALDO.....a 140 °C
- FLESSIBILITÀ A FREDDO.....a -15°C
- RESISTENZA ALL'INVECCHIAMENTO.....a -10°C
- IMPERMEABILITÀ ALL'ACQUA ALLA PRESSIONE DI 500 Kpa
- MASSA AERICA.....4 ± 0.3 Kg/mq
- STABILITÀ DIMENSIONALE.....≤ 0.5%

CARATTERISTICHE MATERIALI DA RILEVATO TRINCEA

RINTERRO

Il rinterro dovrà essere eseguito utilizzando i seguenti materiali (riferimento alla classificazione UNI 11531 - 1/2014):
- A1, A2, A3 se provenienti da cave di prestito;
- A1, A2, A3, A4 se provenienti dagli scavi.
Il materiale dovrà essere messo in opera a strati di spessore non superiore a 50 cm (materiale sciolto); per il materiale dei gruppi A2 ed A4 gli strati dovranno avere spessore non inferiore a 30 cm (materiale sciolto).
Nel caso in cui la bonifica di zone del terreno debba essere eseguita in presenza di acqua, l'appaltatore dovrà provvedere ai necessari emungimenti ti per mantenere costantemente asciutta la zona di scavo da bonificare fino ad ultimazione dell'attività stessa; per il rinterro dovrà essere utilizzato materiale selezionato appartenente esclusivamente ai gruppi A1, A2-4 ed A3 (UNI 11531 - 1/2014).

SCOTICO

Prima della formazione del rilevato, il terreno al di sotto del piano campagna, andrà asportato per uno spessore di 50 cm e comunque per tutto lo strato vegetale. Successivamente all'eventuale bonifica (vedi p.to 3), il rinterro dovrà essere eseguito secondo quanto riportato al p.to 1. La superficie del rinterro sarà sagomata a "schiena d'asino" con pendenza del 3%.
Dopo la compattazione, il valore del modulo di deformazione Md del terreno, ottenuto da prove su piastra, dovrà essere non inferiore a 20 MPa. Dopo il costipamento mediante rullatura lo strato in oggetto dovrà presentare una densità secca non inferiore al 95% della densità massima, ottenuta per quella terra, con la prova di costipamento AASHTO modificata (UNI - EN 13286 -2).

BONIFICA DEL TERRENO

La bonifica del terreno dovrà essere eseguita ogni qualvolta nel corso dei lavori si dovessero riscontrare delle zone di terreno non idoneo e/o comunque non conforme alle specifiche di progetto.
La sostituzione del terreno dovrà essere eseguita secondo quanto riportato al p.to 1. Dopo la compattazione, il valore del modulo di deformazione Md del terreno, ottenuto da prove su piastra, dovrà essere non inferiore a 20 MPa. Dopo il costipamento lo strato in oggetto dovrà presentare una densità secca non inferiore al 95% della densità massima, ottenuta per quella terra, con la prova di costipamento AASHTO modificata.

CORPO DEL RILEVATO

Nella formazione del corpo del rilevato dovranno essere innanzitutto impiegate le terre provenienti da scavi di sbancamento e di fondazione appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A2-6, A2-7, A3 e A4 di cui alla norma UNI 11531 - 1/2014, ed inoltre terre provenienti da cave di prestito appartenenti ai gruppi A1, A2-4, A2-5, A2-6, A2-7, A3. Non dovranno essere impiegate terre del gruppo A3 con coefficiente di disuniformità <=7, inteso come il rapporto tra i passanti ai setacci 0.4 mm e 0.063mm. Il materiale impiegato per la formazione del corpo del rilevato dovrà essere steso in strati di spessore non superiore a 50 cm (materiale sciolto) per le terre dei gruppi A1, A2-4, e non superiore a 30 cm (materiale sciolto) per i materiali dei gruppi A2-5, A2-6, A2-7, A3 ed A4. Ogni strato dovrà essere costipato in modo da raggiungere in ogni punto la densità secca almeno pari al 95% della densità massima ottenuta per quella terra con la prova di costipamento AASHTO modificata prima di porre in opera un altro strato.
La superficie sarà sagomata a "schiena d'asino" con pendenza del 3%. Per ciascun strato del corpo del rilevato, il valore del modulo di deformazione mediante prova di carico su piastra dovrà risultare non inferiore a 20 MPa per le zone di rilevato a distanza inferiore dai bordi e 40 MPa per le parti centrali.

SUPERCOMPATTATO

La superficie, costituente il piano di posa del sub-ballast, sia in rilevato che in trincea, sarà realizzata mediante formazione di uno strato di terra compattata di spessore non inferiore a 30 cm (spessore finito) con terre di categoria A1, A2-4 e A3, queste ultime se corrette con aggiunta di fino al passante 0.4 UNI. Le operazioni di posa in opera e compattazione non dovranno essere eseguite quando le condizioni ambientali (pioggia, neve, gelo) siano tali da danneggiare la qualità dello stesso. Dopo il costipamento, in ogni punto la densità secca non dovrà essere inferiore al 98% della massima, ottenuta per quella terra, con la prova di costipamento AASHTO modificata. Inoltre, il modulo di deformazione Md non dovrà essere inferiore ad 80 MPa al primo ciclo di carico. La superficie di questo strato sarà sagomata a "schiena d'asino" con pendenza del 3%.

MISTO CEMENTATO

Il misto cementato sarà costituito da inerte calcareo di frainto rispondente alle norme CNR BU N.29 con fuso di tipo A1 e cemento in ragione del 3% e 4% in massa dell'inerte secco. L'acqua di impasto sarà in ragione del 6% circa della massa secca dell'inerte. La resistenza a compressione con provini cilindrici compattati a 7 gg di stagionatura, come previsto dalla norma CNR citata dovrà essere compreso tra 3 e 7 MPa; per ottenere tali risultati potranno essere usati additivi organici. Il misto cementato dovrà essere posto in opera in strati di spessore finito di norma di 30 cm. La superficie superiore degli strati avrà una pendenza trasversale pari a circa il 3% e comunque tale da garantire lo smaltimento delle acque meteoriche.

TABELLA MATERIALI STRUTTURE ESISTENTI

MALTA PER RIPRISTINO SUPERFICI IN CA E CAP ESISTENTI

Secondo "CAPITOLATO GENERALE TECNICO DI APPALTO DELLE OPERE CIVILI" di R.F.I. (PARTE II SEZ. 6 E 12). Per il ripristino si utilizzerà una malta isotropica, a ritiro compensato e a presa normale, per elevate prevalenze o lunghe distanze, a base cementizia, composta da leganti idraulici resistenti ai solfati, aggregati selezionati, fibre sintetiche in poliacrilonitrile, inibitori di corrosione organici, speciali additivi espansivi e ritentori d'acqua per la ricostruzione di strutture degradate in calcestruzzo. L'applicazione della malta dovrà essere effettuata previa adeguata preparazione del supporto asportando il calcestruzzo ammalorato fino ad ottenere un sottofondo solido, esente da parti in distacco e sufficientemente ruvido. Il prodotto dovrà essere applicato su sottofondo pulito e saturo di acqua, a spruzzo con pompa intascatrice, in uno spessore compreso tra 1 e 3,5 cm per strato. Il prodotto dovrà rispondere ai requisiti prestazionali essenziali ed aggiuntivi previsti dalla norma armonizzata UNI EN 1504 parte 3 per le malte strutturali di classe R in portolante.

Caratteristiche prestazionali essenziali	Metodo di prova	Valori di riferimento per la malta di classe R4
Resistenza a compressione	EN 12190	≥ 45 MPa
Contenuto di ossi idrossido	EN 1018-17	≤ 0,05%
Legame di aderenza	EN 1542	≥ 2MPa
Espansione/ritiro contrastato	EN 12817-4	Forza del legame dopo la prova ≥ 2MPa
Durabilità - resistenza alla carbonatazione	EN 12925	6x 5 cis di controllo
Caratteristiche prestazionali aggiuntive	Metodo di prova	Valori di riferimento per la malta di classe R4
Durabilità, compatibilità termale, gelo-disgelo	EN 13687-1	Forza di legame ≥ 2 MPa dopo 90 cicli
Modulo elastico	EN 13412	≥ 20 MPa
Absorbimento capillare (permeabilità all'acqua)	EN 13057	≤ 0,3 kgm2h^{0,5}
Prestazioni aggiuntive	Metodo di prova	Valori di riferimento
Resistenza alla trazione delle barre in acciaio	EN 15184	≥ 25 MPa
Risultato al C-ring test	-	Nessuna fessurazione dopo 180 giorni

TRATTAMENTO PROTETTIVO DELLE SUPERFICI IN CALCESTRUZZO

Applicazione di un Sistema protettivo filmogeno, elastico, bicomponente, a base di resine poliuretamiche alifatiche in solvente che consente di fare da ponte a stati fessurativi derivanti da ritiro plastico o idrometrico. Applicabile manualmente con rullo, pennello o meccanicamente con sistema airless, in spessore minimo di film secco pari a 200 micron.
E' un sistema elastico, caratterizzato da buona capacità di crack bridging, da un elevatissimo effetto barriera, elevatissima resistenza all'aggressione degli agenti ambientali e dei cloruri, da un'ottima resistenza ai Raggi UV, da ottima permeabilità al vapore d'acqua.
Tale protettivo dovrà possedere la marcatura CE con sistema di accreditamento 2+ essere conforme alla normativa UNI EN 1504 parte 2 e fornire le seguenti prestazioni riferite ad uno spessore di film secco di 200µm:

Aderenza al calcestruzzo, UNI EN 1542	> 2,0 MPa - rottura tipo A
Determinazione della permeabilità al biossido di carbonio, UNI EN 1062-6 method A	Sd >120 m
Determinazione del grado di trasmissione del vapore acqueo UNI EN ISO 7783-1	Sd < 3 m
Resistenza alla fessurazione (Crack Bridging Ability), EN 3082-7	Statico A1 Dinamico B1
Absorbimento capillare e permeabilità all'acqua, EN 1062-3	0,007 (kgm2h^{0,5})
Compatibilità termica (cicli gelo-disgelo con sali disgelanti) misurate come adesione, EN 1542 dopo 50 cicli	> 2,0 MPa - rottura tipo A
Resistenza all'esposizione agli agenti atmosferici artificiali (radiazioni UV e condensati), UNI EN 1062/11	Nessun rigonfiamento, nessuna fessurazione, nessuna scagliatura.

RICOSTRUZIONE DELLA SOLETTA D'IMPALCATO E SIGILLATURA TESTATE CAVI

Per la ricostruzione delle porzioni di soletta di impalcato demolita e per il ripristino della sigillatura delle testate di ancoraggio dei cavi di precompressione esistenti (ove necessario) si utilizzerà un betoncino cementizio fibro-rinforzato a ritiro compensato confezionato con malta cementizia con aggiunta di inerti di diametro 5--20 mm.

Il prodotto dovrà rispondere ai requisiti minimi richiesti dalla EN 1504-3 per le malte strutturali di classe R4
-CALCESTRUZZO PER GETTO IN OPERA INCOMCIATURA PILE
-CLASSE DI RESISTENZA MINIMA A COMPRESSIONE: C 32/40
-CLASSE DI CONSISTENZA SLUMP: S4
-CLASSE DI ESPOSIZIONE: XC4+XD1
-COPRIFERRO 4cm
DIMENSIONE MASSIMA DEGLI AGGREGATI: Dmax 25

PROTEZIONE DEI FERRI DI ARMATURA E DELLE SUPERFICI DELLE STRUTTURE IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO

Protezione dei ferri di armatura e delle superfici delle strutture in conglomerato cementizio mediante applicazione di primer a base di resine epossidiche e catalizzatore, nelle proporzioni in peso variabile da 1/5 a 1/10, secondo le prescrizioni delle Ferrarive.
Il prodotto dovrà rispondere al prezzo la fornitura di tutti i materiali, i mezzi d'opera e qualsiasi altra prestazione occorrente, da contabilizzarsi per ogni m² di superficie di c.a. trattata.

RIPIACOTAMENTO DELLA IMPERMEABILIZZAZIONE E DEL MASSETTO DI PROTEZIONE DEGLI IMPALCATI

NB: fessuratura completa del massetto esistente e rimozione delle impermeabilizzazioni preesistenti della soletta
- realizzazione di nuovi fori di drenaggio delle acque di piattaforma e disposizione di nuovi pluviali Ø100 mm in PVC
- esecuzione massetto delle pendenze
- ritocco dell'impermeabilizzazione e del massetto di protezione della soletta secondo "CAPITOLATO GENERALE TECNICO DI APPALTO DELLE OPERE CIVILI" di R.F.I. (PARTE II SEZ. 6 E 12).

SOSTITUZIONE DEI GIUNTI DI ESPANSIONE

- rimozione dei giunti esistenti
- messa in opera di nuovi giunti di impalcato omologati

CARPENTERIE METALLICHE

Acciaio S275J2G0

Saldature:
I collegamenti saldati saranno secondo "CAPITOLATO GENERALE TECNICO DI APPALTO DELLE OPERE CIVILI" di R.F.I. (PARTE II SEZ. 6 E 12).

Ove non diversamente specificato le saldature s'intendono a completa penetrazione. Per giunti a cordone d'angolo: spessore minimo sezione di gola = 0,7t (t = spessore minima parti da saldare)

Il controllo delle saldature dovrà essere effettuato secondo le norme vigenti da ente esterno (ad es. istituto italiano della saldatura)

GIUNZIONI

Tutte le giunzioni sono "a taglio" secondo "CAPITOLATO GENERALE TECNICO DI APPALTO DELLE OPERE CIVILI" di R.F.I. (PARTE II SEZ. 6 E 12).

RIVESTIMENTI PROTETTIVI

Tutte le parti metalliche dovranno essere sottoposte a zincatura a caldo in accordo a quanto riportato nella norma UNI EN ISO 1461 e come da "CAPITOLATO GENERALE TECNICO DI APPALTO DELLE OPERE CIVILI" di R.F.I. (PARTE II SEZ. 6 E 12).

Tirafondi zincati a caldo in accordo a quanto riportato nella norma UNI EN ISO 10684. Ulteriore trattamento protettivo della superficie con cicli omologati come da "CAPITOLATO GENERALE TECNICO DI APPALTO DELLE OPERE CIVILI" di R.F.I. (PARTE II SEZ. 6 E 12).

ALLETAMENTO PIASTRA DI BASE

Realizzato con malta a resino avente caratteristiche meccaniche ed elettriche equivalenti o superiori alla malta tipo HLT1 CM 730 EAN; il materiale dovrà essere preventivamente approvato da Ferrarive.

INIEZIONE CAVITA-INIEZIONE DELLE GUAINE DEI CAVI DI PRECOMPRESSIONE DEI TRASSVERSALI

Per il riempimento delle cavità del calcestruzzo o di vespa si eseguiranno iniezioni a bassa pressione di resina epossidica iperfluida, a bassissima viscosità ed esente da solventi.
Il prodotto dovrà rispondere ai seguenti requisiti prestazionali essenziali ed aggiuntivi richiesti dalla norma armonizzata EN 1504-5. In particolare:

Caratteristiche	Metodo di prova	Valori di riferimento per la malta di classe R4
Adesione mediante forza di adesione per trazione	EN 12618-2	Rottura del substrato, se L=5,5 mm: s = 5 % e z = 1 %
Ritiro volumetrico	EN 12617-2	≤ 5 % e z = 1 %
Temperatura di transizione vetrosa	EN 12614	≥ 40 °C
Tempo di iniettabilità in mezzo asciutto	EN 12611	≥ 4 min per fessure da 0,1 mm
	EN 12618-2	≥ 8 min per fessure da 0,2 mm
		≥ 12 min per fessure da 0,3 mm
Tempo di iniettabilità in mezzo non asciutto	EN 12611	≥ 4 min per fessure da 0,1 mm
	EN 12618-2	≥ 8 min per fessure da 0,2 mm
		≥ 12 min per fessure da 0,3 mm
Viscosità	EN ISO 3019	Valore consigliato 100-300 mPa.s
Tempo di lavorabilità	EN ISO 9514	Valore consigliato 30 minuti
Sviluppo della resistenza a trazione per i pilastri	EN 1543	≥ 3 MPa entro 72 ore alla temperatura minima
Adesione mediante forza di adesione per trazione dopo cicli termici e di bagnato asciutto	EN 12618-2	Rottura substrato
Compatibilità con il calcestruzzo	EN 12618-2	Rottura del substrato
Caratteristiche prestazionali aggiuntive	Metodo di prova	Valori di riferimento per la malta di classe R4
Adesione mediante resistenza al taglio inclinato	EN 12618-3	Rottura mista
Prestazioni aggiuntive	Metodo di prova	Valori di riferimento
Resistenza a trazione	EN ISO 507	≥ 30 N/mm²
Modulo elastico a trazione	EN ISO 507	≥ 2000 N/mm²

ACCIAIO PER RIPRISTINO ARMATURA ORDINARIA

acciaio ordinari in barre e reti elettrosaldate per c.a.: acciaio B450C
- acciaio mandrino per curvature barre:
-per barre Ø ≤ 16 mm diametro minimo 4Ø
-per barre Ø > 16 mm diametro minimo 7Ø

BARRE TIPO DYWIDAG

- Tensione di snervamento fyb ≥ 950 N/mmq
- Tensione di rottura Rt ≥ 1030 N/mmq

INGHISAGGI CHIMICI

8 barre a filettatura metrica continua di classe 8.8 le cui caratteristiche sono di seguito specificate:

- Tensione di snervamento fyb ≥ 660 N/mmq
- Tensione di rottura Rt ≥ 800 N/mmq
- Acciaio galvanizzato ≥ 5mm

- Acciaio zincato a caldo ≥ 45mm

Inghisaggio delle barre mediante resina a base epossidica

Si prescrive la sigillatura del gioco foro-bullone mediante resina a base epossidica

Rosette ISO 7089 in acciaio galvanizzato zincato a caldo

Dado classe 8

- Acciaio galvanizzato ≥ 5mm

- Acciaio zincato a caldo ≥ 45mm

RESINA PER FISSAGGI STRUTTURALI DI BARRE FILETTATE E BARRE DI ARMATURA

L'ancoraggio avverrà mediante utilizzo di un adesivo composto da resina a base epossidica, secondo "CAPITOLATO GENERALE TECNICO DI APPALTO DELLE OPERE CIVILI" di R.F.I. (PARTE II SEZ. 6 E 12).

TIPOLOGICO DI INTERVENTO

INTERVENTO "A"

INTERVENTO "A1"

INTERVENTO "A1"
L'adremolizione del calcestruzzo. A conclusione dell'intervento le superfici devono essere pulite, prive di elementi estranei e deve essere eliminato ogni elemento che possa alterare la coesione per i successivi trattamenti e/o getti e deve essere effettuata la spazzatura a metallo bianco.

INTERVENTO "A2"

INTERVENTO "A2"
SABBIAATURA SUPERFICIALE DEL CLS
Sabbatura di superfici di calcestruzzo, per renderle atte a ricevere malte, o rasature o rivestimenti protettivi filmogeni.

INTERVENTO "B"

INTERVENTO "B"
MALTA DA RIPRISTINO CLASSE R4
La ricostruzione dei centimetri di spessore del calcestruzzo asportato verrà eseguita con malta litotropica e r.e.s.. Spessore 5cm

INTERVENTO "C"

INTERVENTO "C"
TRATTAMENTO PROTETTIVO DELLE SUPERFICI IN CALCESTRUZZO
Applicazione di un rivestimento protettivo filmogeno, elastico, bicomponente, a base di resine poliuretamiche alifatiche in solvente, dato a mano o meccanicamente.

INTERVENTO "D"

INTERVENTO "D"
MALTA DA RIPRISTINO CLASSE R4
La ricostruzione dei centimetri di spessore del calcestruzzo asportato verrà eseguita con malta litotropica. Spessore 3cm

NOTA

Per quanto non riportato si faccia riferimento al capitolato RFI Parte II sez. 6 e 12, ove pertinente

COMMITTENTE:	
--------------	--